

Il caldo globale rischia di far spostare le aree di coltivazione della vite entro il 2050. E l'Italia (quasi) sparisce.

La futura mappa del vino

A cura di Vito Tartamella

UN IMPATTO DIRETTO

CLIMA. Quanto inciderà il cambio climatico sulla viticoltura? Molto. Se l'aumento di temperatura proseguirà ai ritmi attuali, stima uno studio di Lee Hannah (Conservation International, Usa), la coltivazione dell'uva rischia di diventare difficile nelle zone di produzione attuali: area mediterranea, Australia, California. In pratica, occorrerà più acqua per irrigare e tenere freschi i grappoli. In compenso, grazie a un clima più mite, diventerà possibile coltivare l'uva in nuove aree di Nord America, Nuova Zelanda, Nord Europa.

MEDITERRANEO. L'Europa del Sud rischia di perdere il 68% delle aree vinicole: la produzione potrebbe spostarsi a nord (+99% di aree adatte). L'Italia è totalmente a rischio: potrebbero aprirsi (poche) alternative su Alpi e Appennini.

Il destino delle attuali aree di viticoltura entro il 2050:

- Aree ad alto rischio di difficoltà.
- Aree a medio rischio di difficoltà.
- Aree a basso rischio di difficoltà.

Le nuove aree di viticoltura entro il 2050:

- Probabili aree di produzione viticola.
- Molto probabili aree di produzione viticola.

SUD AMERICA. Il Cile rischia di perdere il 25% delle attuali aree vinicole, che potrebbero spostarsi a sud. L'Argentina potrebbe passare a varietà d'uva tipiche delle regioni più calde.

NORD AMERICA. Il 60% delle aree in California rischia di diventare inadatto alla vite. Ma Stati come Montana, Idaho e Washington potrebbero divenire nuovi produttori: le aree adatte saliranno del 231%.

SUDAFRICA. I viticoltori africani rischiano di perdere il 51% delle aree adatte, senza grandi alternative in zona. L'unica soluzione: adattarsi.

OCEANIA. L'Australia è il Paese che rischia di perdere la più grande fetta di vigneti: il 73%. In compenso, la Nuova Zelanda aumenterà le aree adatte del 168%.

SOLUZIONI: MIGRARE O ADATTARSI

TECNOLOGIA. Cosa possono fare i viticoltori per affrontare il cambio climatico? Spostare le colture a latitudini più miti non è così automatico: la composizione dei suoli e le precipitazioni non sono sempre adatte nei nuovi siti. Un'alternativa è difendere le colture attuali con la tecnologia, usando per esempio impianti di raffreddamento a spruzzo, che riducono il consumo d'acqua.